



IL CASO

Appello al Colle

I costituzionalisti "Sull'autonomia votino le Camere"



Sergio Mattarella

ANDREA MONTANARI, MILANO

Allarme dei costituzionalisti sull'autonomia regionale. Trenta costituzionalisti scrivono al Capo dello Stato Sergio Mattarella e ai presidenti di Camera e Senato. «Siamo fortemente preoccupati per le modalità di attuazione finora seguite nelle intese sul regionalismo differenziato e per il rischio di marginalizzazione del ruolo del Parlamento, luogo di tutela degli interessi nazionali». L'appello che chiede al Quirinale di «difendere il ruolo del Parlamento» è stato firmato anche da tre presidenti emeriti della Corte Costituzionale, Francesco Amirante, Giuseppe Tesauo e Francesco Paolo Casavola. Temono che il Parlamento venga marginalizzato e sostengono che «le ulteriori forme di autonomia non possono riguardare la mera volontà espressa in un accordo tra Governo e Regione interessata». Il documento, che è stato predisposto dal professor Andrea Patroni Griffi dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', spiega che il testo dell'articolo 116 della Costituzione, introdotto dalla riforma costituzionale del 2001, prevede «una legge dello Stato,

su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 e che «la legge sia approvata dalle Camere a maggioranza assoluta, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata». Questa disposizione, secondo i costituzionalisti, va letta coerentemente con i principi di unità e indivisibilità della Repubblica e con la funzione propria del Parlamento di tutelare gli interessi di tutti i cittadini e di tutte le Regioni. «Le ulteriori forme di autonomia non possono riguardare la mera volontà espressa in un accordo tra Governo e Regione interessata» - scrivono i costituzionalisti, che sono convinti che «i parlamentari devono essere chiamati a intervenire anche con emendamenti sostanziali che possano incidere sulle intese, in modo da ritrovare un nuovo accordo, prima del via libera finale della legge». L'appello dei costituzionalisti è rivolto anche alla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e a quello della Camera, Roberto Fico e ricorda, per sostenere la tesi, il ruolo " incisivo " avuto dal Parlamento in occasione, per esempio, dell'approvazione dei primi statuti del 1972.

